

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2578

FTSE MIB  
20517,92  
+0,19%

ALL SHARE  
21021,89  
+0,18%

### GIAPPONE

## Allarme rating

Standard & Poor's potrebbe tagliare il rating sovrano "AA" del Giappone. L'allarme arriva dopo la sconfitta del partito democratico, che ha perso la maggioranza in Senato.

### PRADA

## Prestito

Prada ha sottoscritto un contratto di finanziamento a 3 anni per 360 milioni di euro con un pool di banche coordinato da Banca Imi (gruppo Intesa Sanpaolo).

### ENI

## Scoperta

Eni ha annunciato una rilevante scoperta petrolifera nelle acque profonde dell'Angola. Le stime indicano che il pozzo presenta soprattutto una quantità molto importante di olio.

### GRECIA

## Deficit in calo

Sull'insieme dei primi sei mesi dell'anno il deficit di bilancio della Grecia è calato del 46 per cento, a 9,645 miliardi di euro secondo i dati preliminari diffusi ieri dal ministero delle Finanze ellenico.

### CITIGROUP

## Class Action

La giustizia americana ha dato il via libera a una class action nei confronti di Citigroup da parte dei titolari di bond emessi dall'istituto. Lo ha riferito l'emittente Cnbc, sottolineando che a dare il via libera è stata una corte Usa.

### BIKKEMBERGS

## Evasione

Ammonta a 111 milioni di euro la maxi evasione fiscale contestata allo stilista belga Dirk Bikkemergs, il re dell'abbigliamento sportivo che da tempo ha spostato la produzione a Fossombrone, in provincia di Pesaro.

→ **Il governo** convoca azienda e sindacati dopo il via ai 3.700 esuberanti

→ **Per Slc-Cgil** «si vuole drammatizzare una crisi che non richiede tagli»

# Domani parte il tavolo Telecom Il Pd: «Cancellare i licenziamenti»

Dopo la clamorosa decisione di avviare le procedure di mobilità per 3.700 lavoratori, il governo interviene sul caso Telecom e convoca le parti per domani. Il ministro Sacconi: «Confido nel ritiro dei licenziamenti».

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

A questo punto l'appuntamento è per domani, quando le parti, Telecom e le rappresentanze sindacali, si siederanno al tavolo convocato in tutta fretta dal governo dopo il precipitare della situazione all'interno del maggior gruppo di telecomunicazioni nazionale. Oggetto del confronto, infatti, i 3.700 licenziamenti decisi dall'azienda, con il plateale invio dei telegrammi contenenti la comunicazione dell'apertura delle procedure di mobilità proprio nel giorno, venerdì scorso, dello sciopero di quattro ore dei dipendenti. Una mobilitazione, quest'ultima, contro il piano dei tagli triennale che prevede l'uscita di ben 6.822 persone, più della metà, quindi, già incluse nell'attuale calderone dei licenziamenti.

Ieri il ministro del Lavoro ha in-

### Decisione da rivedere

Il senatore democratico Vita chiede a Bernabè di fare marcia indietro

vitato le parti al dialogo «su un piano industriale fatto, noi ci auguriamo, di investimenti e di sviluppo per la società e per il sistema di telecomunicazioni nel nostro Paese».

Lo stesso Sacconi si è augurato che nell'ambito del confronto il tema della riorganizzazione industriale possa prescindere dal ricorso agli esuberanti. «Confido che venga meno l'iniziativa dei licenziamenti. La premessa per il dialogo è il ritiro o la sospensione di questa iniziativa».

### DURE PRESE DI POSIZIONE

E sulla vicenda Telecom è intervenuta duramente Slc-Cgil. «L'azienda - ha dichiarato il segretario Emilio Miceli - si è assunta la responsabilità di drammatizzare una crisi che in realtà non è tale da ricorrere ai licenziamenti collettivi. Le grandi aziende di servizi a rete, nonostante le contrazioni di mercato dovute alla crisi, si guardano bene dall'aggravare le pesanti condizioni sociali del paese. In questo senso Telecom propone al paese l'immagine di un'azienda allo sbando, senza una guida».

Molto duro anche l'intervento di Vincenzo Vita, senatore del Partito Democratico: «L'annuncio da parte di Telecom di mandar via 3.700 lavoratori è talmente incredibile da sembrare una boutade. La gravità di tale vicenda rasenta davvero vette impensabili. Infatti l'azienda è in utile e in una fase di crisi del Paese, se neppure un settore che malgrado tutto regge riesce a evitare di intaccare i livelli occupazionali, vuol dire che siamo a un punto drammatico. È augurabile che Franco Bernabè ci ripensi».

CGIL SPI FNP CISL PENSIONATI UILPENSIO

Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil

**Seminario nazionale unitario**

**La contrattazione sociale e sanitaria nel territorio**

Roma, 14 luglio 2010  
Auditorium via Rieti n.13

Partecipano i segretari generali, le segreterie nazionali, i segretari regionali e delle aree metropolitane